Gasperi
Nicola
15.10.2025
14:40:30
GMT+02:00

COMPANY WITH
MANAGEMENT SYSTEM
CERTIFIED BY DNV GL
= ISO 9001 =
= ISO 14001 =
= ISO 45001 =

COMMITTENTE:	PROGETTO:
Infrastructure Italia **Land 2 S.r.l.** *Via del Bosco Rinnovato, 6* **20057 Assago (Milano)**	***DATA CENTER*** ***STACK CAMPUS SIZIANO*** ***Via Marche 8, Siziano (PV)***

Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i.

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

IN.25.001	*ottobre 2025*	*Prima emissione*	*N. Gasperi*	*V. Nappa*	*N. Gasperi*
COMMESSA	*DATA*	*REV*	*REDATTO*	*VERIFICATO*	*APPROVATO*

ambiente
ingegneria ambientale

Sede di Milano
via Tibullo 2 – 20151 Milano
Tel. 0245473370
Fax. 0245473371

Web page: www.ambientesc.it

Altre sedi principali
Carrara (sede legale e operativa) Via Frassina, 21 - 54033 Carrara (MS) - Tel. 0585/855624 - Fax. 0585/855617
Firenze Via di Soffiano, 15 - 50143 Firenze (FI) - Tel. 055/7399056 - Fax 055/7134442
Roma Via L. Robecchi Brichetti, 6 - 00154 Roma (RM) - Tel. 06/45678571
Taranto Via Matera, km 598/I - 74014 Laterza (TA) - Mob. 347/1083531

Premessa

Con il presente documento, ***ambiente S.r.l.*** ha eseguito il mandato affidatole da **LOMBARDINI22 Spa per il progetto di STACK CAMPUS a Siziano (PV)** con la diligenza richiesta.

Le elaborazioni ed i risultati illustrati nel presente documento, sono stati ottenuti ottemperando le normative vigenti e le regole riconosciute nel settore di operatività e sono basati sullo stato delle conoscenze all'atto di stesura del rapporto.

In riferimento a ciò ambiente S.r.l. ha proceduto alla predisposizione della presente documentazione richiesta secondo le informazioni e le specifiche fornite dalla Committenza, la quale pertanto si assume ogni qualsivoglia responsabilità in ordine alla veridicità e correttezza delle stesse.

A tal fine, ***ambiente S.r.l.*** considera che:

- il committente, o i terzi da lui designati, hanno fornito tutte le informazioni corrette ed i documenti completi per l'esecuzione del mandato;
- il presente documento non verrà utilizzato in modo parziale;
- le elaborazioni ed i risultati conseguiti presenti nel seguente documento non verranno utilizzati per uno scopo diverso da quello convenuto o per altro oggetto, né saranno trasposti a circostanze modificate, senza essere stati riesaminati;
- nel presente documento con il termine "Committente" o "STACK" si intende la società Infrastructure Italia Land 2 parte del gruppo STACK e le altre società proprietarie di aree e/o datacenter nel CAMPUS di Siziano appartenenti allo stesso Gruppo di seguito elencate e che forniscono delega allegata: STACK Emea Italy S.r.l., Infrastructure Italia Land 1 S.r.l., Infrastructure Italia Land 3 S.r.l., Infrastructure Italia Land 7 S.r.l. e Infrastructure Italia Land 2C S.r.l..

SOMMARIO

1 INTRODUZIONE 1

2 IL PROGETTO 2

3 GEOMORFOLOGIA 4

4 CARTOGRAFIA STORICA 6

5 ANALISI DI FOTO AEREA 11

6 ANALISI STORICO - ARCHEOLOGICA 15

7 ANALISI DEI VINCOLI 21

8 SITI ARCHEOLOGICI NOTI 26

9 RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE 27

10 VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO E DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO 43

11 BIBLIOGRAFIA 45

12 ALLEGATI 47

INDICE FIGURE

Figura 1 – Inquadramento territoriale dell'area interessata dalle opere. 2
Figura 2 – Particolare dell'area interessata dal progetto. 3
Figura 3 – Particolare dell'area interessata dal Data Center. 3
Figura 4 – Stralcio della Carta Geologica d'Italia Scala 1:100.000, foglio 059 Pavia (https://sgi.isprambiente.it/geologia100k/mostra_foglio.aspx?numero_foglio=59). 5
Figura 5 – Tabula Peutingeriana con indicazioni dei principali insediamenti di epoca romana (stralcio da https://www.tabula-peutingeriana.de/tabula.html?segm=3). 7
Figura 6 – Magini Fabio, 1620, Dvcato ouero Territorio di Milano (https://www.oldmapsonline.org/). 8
Figura 7 – Pieter Schenk, 1680, Dvcato ouero Territorio di Milano (https://www.oldmapsonline.org). 8
Figura 8 – Stato di Milano ed i suoi confini, 1777 (https://archiviodigitale-icar.cultura.gov.it/it/185/ricerca/detail/657660#viewer). 9
Figura 9 – Jacopo Stagnon, 1772, Carta Corografica Degli Stati di S. M. il Re di Sardegna https://www.oldmapsonline.org). 9
Figura 10 – Istituto Geografico Militare, 1833, Carta Topografica Del Regno Lombardo – Veneto (https://www.oldmapsonline.org). 10
Figura 11 – Ortofoto dell'area interessata da MIL8A, ottobre 2010 (Google Earth). 12
Figura 12 – Ortofoto dell'area interessata da MIL8A, maggio 2019 (Google Earth). 12
Figura 13 – Ortofoto dell'area interessata da MIL8A, febbraio 2020 (Google Earth). 13
Figura 14 – Ortofoto dell'area interessata da MIL8A, marzo 2021 (Google Earth). 13
Figura 15 – Ortofoto dell'elettrodotto interrato, ottobre 2010 (Google Earth). 14
Figura 16 – Ortofoto dell'elettrodotto interrato, luglio 2023 (Google Earth). 14
Figura 17 – L'Italia settentrionale nell'età del Ferro (Martinotti 2011). 16
Figura 18 – Carta esplicativa delle rotte commerciali nel periodo Golasecca III A (Uboldi 2000). 17
Figura 19 – Viabilità del settore meridionale del territorio di Mediolanum (da Banzi 1999). 20
Figura 20 – http://www.cartadelrischio.beniculturali.it/webgis/, i vincoli dell'area oggetto di studio. 21
Figura 21 – https://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/listabeni, il territorio di Siziano (PV) e Lacchiarella (MI). 21
Figura 22 – https://www.comune.siziano.pv.it/it/page/pgt-61f8fd7b-0d57-4b70-b41c-3a36c049e32b, l'area archeologica (entro cornice rossa) indicata nella Tavola_dei_vincoli_VAS_PGT_Siziano_Scoping_All01_Vincoli.pdf del territorio di Siziano (PV). 22
Figura 23 – https://sportellotelematico.comune.lacchiarella.mi.it/action%3Ar_lombar%3Apianificazione.urbanistica%3Bsuggerimento.proposte, l'area a rischio e/o rispetto archeologico in loc. San Martino – Lacchiarella (MI) come indicata nella carta TAV._DA_02_vincoli_var2018_Controdedotta.pdf. 23
Figura 24 – https://sportellotelematico.comune.lacchiarella.mi.it/action%3Ar_lombar%3Apianificazione.urbanistica%3Bsuggerimento.proposte, l'area a rischio e/o rispetto archeologico in loc. Prati di Decimo – Lacchiarella (MI) come indicata nella carta TAV._DA_02_vincoli_var2018_Controdedotta.pdf. 24

Figura 25 – https://trasparenza.comune.basiglio.mi.it/contenuto22309_variante-generale-al-pgt-anno-2023_742.html, la zona di interesse archeologico indicata nella carta PR.04_Vincoli e tutele storico architettoniche e paesistico ambientali (scala 1:5.000) del comune di Basiglio (MI). 25
Figura 26 – Uno dei terreni coltivati. 27
Figura 27 – UR 1 vista da SE. 28
Figura 28 – UR 2 vista da SE. 29
Figura 29 – UR 3 vista da N. 30
Figura 30 – UR 4 vista da N. 31
Figura 31 – UR 5 vista da O. 32
Figura 32 – UR 6 vista da O. 33
Figura 33 – UR 7 vista da O. 34
Figura 34 – UR 7 vista da E. 35
Figura 35 – UR 8 vista da O.
Figura 36 – UR 8 vista da E. 36
Figura 37 – UR 9 vista da O.
Figura 38 – UR 9 vista da E. 37
Figura 39 – UR 10 vista da E. 38
Figura 40 – UR 11 vista da O. 39
Figura 41 – UR 12 vista da N. 40
Figura 42 – UR 13, limite NE, vista da O. 41
Figura 43 – UR 14 vista da S/SE. 42
Figura 44 – Tabella 1 dell'allegato alla circolare 53/2022. 44
Figura 45 – Tabella 2 dell'allegato alla circolare 53/2022. 44

TAVOLE

Tavola 1 – nome tavola

ALLEGATI

Allegato 1 – nome allegato

1 INTRODUZIONE

Il presente studio è stato svolto per conto di ambiente s.r.l. in relazione al progetto di realizzazione di un Data Center denominato MIL8A ricadente nel territorio comunale di Siziano (PV).

Il documento è stato redatto dal dott. Nicola Gasperi iscritto all'Elenco degli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica del Ministero della Cultura – Direzione Generale Educazione e Ricerca al numero 3485 (https://professionisti.cultura.gov.it/elenco-professioni-non-regolamentate)

Il documento analizza l'area direttamente interessata dalle opere con una analisi delle emergenze archeologiche note in un più esteso ambito territoriale – circa 4 km a cavallo dell'opera in progetto- finalizzata a descrivere, comprendere ed interpretare il contesto storico – archeologico all'interno del quale si sviluppano le opere civili ed a proporre una corretta valutazione del rischio archeologico relativo.

2 IL PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione di un datacenter localizzato nel settore orientale del territorio comunale di Siziano (PV) progettato in un'area attualmente a vocazione agricola. L'area interessata dalle opere copre una superficie di circa 5,6 ettari.

Il progetto prevede anche la realizzazione di un elettrodotto interrato che si sviluppa a lato della SP 40 in direzione SE – NO all'interno dei territori comunali di Siziano (PV) e Lacchiarella (MI) e quindi svolta verso N in corrispondenza della SP 105 sino alla SE Terna di Lacchiarella.

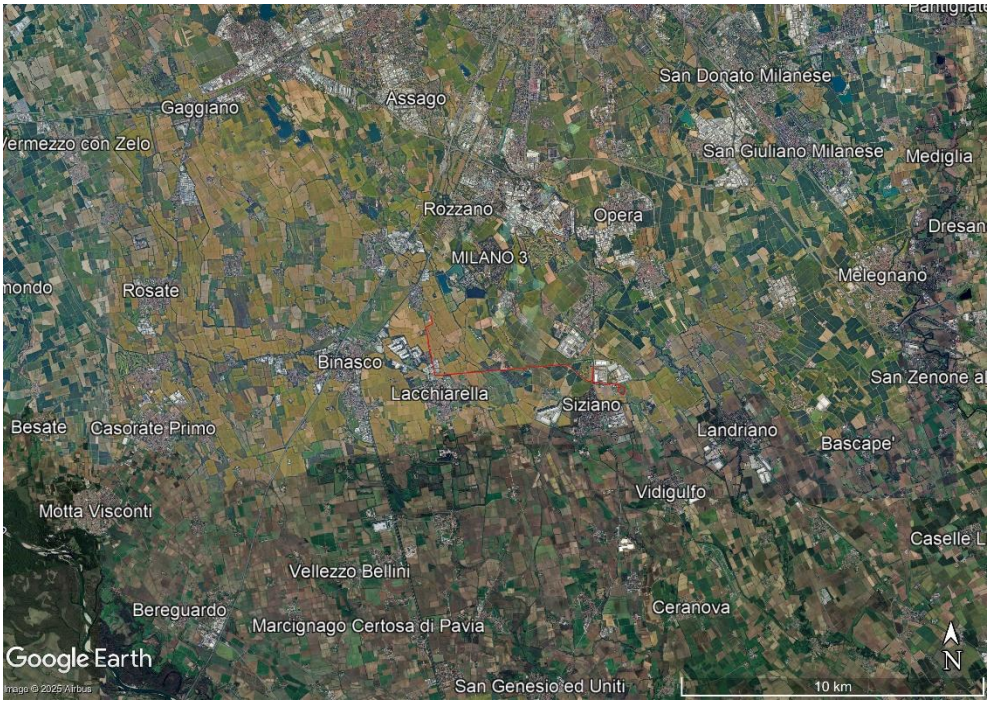


Figura 1 – Inquadramento territoriale dell'area interessata dalle opere.

Figura 2 – Particolare dell'area interessata dal progetto.

Figura 3 – Particolare dell'area interessata dal Data Center.

3 GEOMORFOLOGIA

La porzione di territorio interessata dalle opere si sviluppa all'interno del Foglio 059 Pavia del progetto Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000.

Il settore interessato dalle opere ricade nel settore della Pianura Pavese del Bacino Padano. Il territorio si presenta pianeggiante e le uniche irregolarità geomorfologiche sono costituite dalle incisioni dei canali irrigui e dai terrazzamenti dei fondi agricoli. L'unico elemento morfologico rilevante risulta essere l'incisione naturale del Fiume Lambro Meridionale. I terreni che caratterizzano l'area appartengono alle alluvioni della superficie principale della pianura Fluviale Wurm (Diluvium - Pleistocene superiore); tali depositi sono caratterizzati da ghiaietto e sabbie prevalenti aventi superficialmente limi argillosi alterati nella parte superficiale.

Dal punto di vista idrografico l'elemento più importante dall'area in oggetto è rappresentato dalla Fiume Lambro Meridionale, che scorre a circa 2,6 km. La falda freatica più superficiale è soggetta alle variazioni stagionali per opera dei numerosi canali di irrigazione che, nei periodi estivi, alimentano l'irrigazione dei terreni agricoli.

Il sottosuolo della pianura pavese - milanese è costituito da sedimenti appartenenti al sistema deposizionale plio - pleistocenico padano; l'intera successione continentale raggiunge spessori variabili in funzione della presenza di morfostrutture sepolte, modellate nel basamento marino e localizzate in corrispondenza dei fronti di sovrascorrimento appenninici.

Dall'analisi della litostratigrafia è possibile riconoscere a partire dall'unità litologica più vecchia la seguente successione:

- basamento sedimentario marino (Pliocene-Pleistocene inferiore) è costituito da marne argillose siltose ed argille siltose;
- sequenza di depositi continentali (Pleistocene medio-superiore-Olocene) così distinti:
- depositi di origine palustre-lacustre (corrispondenti al Villafranchiano) costituiti dall'alternanza di orizzonti limoso argillosi con ricorrenti livelli sabbiosi;
- depositi di origine fluviale (Pleistocene medio-superiore) per lo più costituiti da ghiaie e sabbie, a cui si intercalano orizzonti limosi e argillosi (materasso alluvionale).

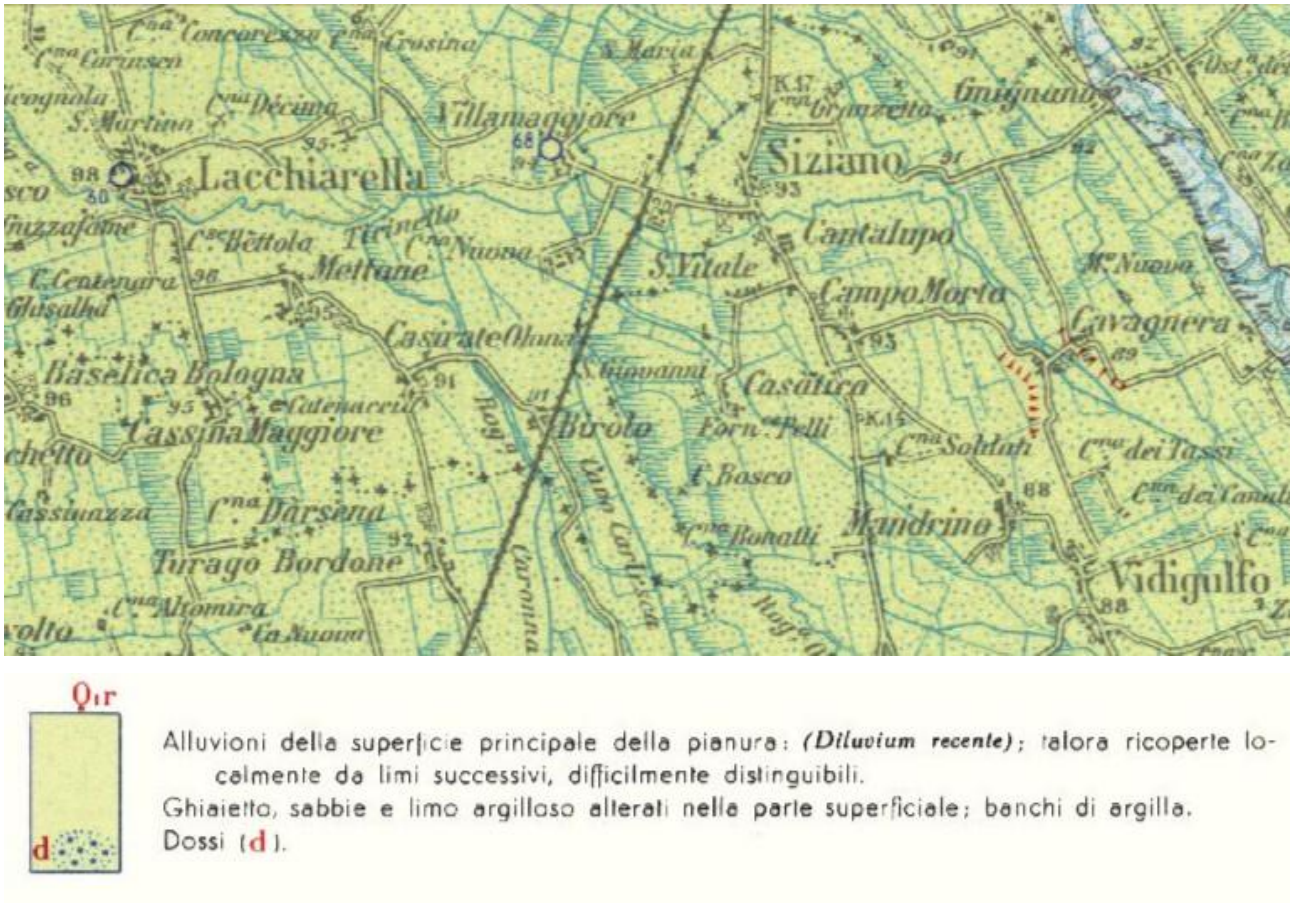


Figura 4 – Stralcio della Carta Geologica d'Italia Scala 1:100.000, foglio 059 Pavia (https://sgi.isprambiente.it/geologia100k/mostra_foglio.aspx?numero_foglio=59).

4 CARTOGRAFIA STORICA

Per la redazione del seguente studio archeologico è stata presa in considerazione la cartografia storica a partire dalla Tabula Peutingeriana e la più numerosa cartografia prodotta a partire dalla metà del XVI secolo, quasi tutta consultabile via web attraverso i dati ricavabili da siti web specialistici (https://www.igmi.org/ ; https://mapire.eu/en/; https://www.davidrumsey.com; https://www.oldmapsonline.org; https://archiviodistatomilano.cultura.gov.it/patrimonio/banche-dati).

La nota Tabula Peutingeriana risale ad un prototipo databile intorno al III secolo d.C. con successivi aggiornamenti, nella mappa sono riportati i principali percorsi di collegamento tra gli insediamenti romani dell'epoca.

Il settore oggetto di studio è rappresentato nel *segmentum* III della Tabula Peutingeriana e raffigura, su larga scala, i collegamenti tra *Mediolanum*, *Placentia* e *Adpadum* ed i diversi percorsi fluviali (**Figura 5**).

Nel 1620 Fabio Magini raffigura l'area posta a sud di Milano, ricadente all'interno del Ducato di Milano (*Dvcato overo Territorio di Milano*) e viene raffigurata Siziano (*Sitiano*) Lacchiarella (*Chiarella*) e Binasco che viene raffigurato come il centro di maggior importanza dell'area (**Figura 6**).

Nel 1680 Pieter Schenk raffigura l'area senza che vi siano significative variazioni (**Figura 7**).

Nella carta *Stato di Milano ed i suoi confini* del 1777 l'area viene raffigurata in modo dettagliato; Binasco e Locate mostrano di essere i centri principali e nell'area vengono raffigurati centri minori (Lachiarella) e insediamento come Guignano, ma non compare Siziano (**Figura 8**) (https://archiviodigitale-icar.cultura.gov.it/it/185/ricerca/detail/657660#viewer).

Nella mappa *Carta Corografica Degli Stati di S. M. il Re di Sardegna* di Jacopo Stagnon del 1772 raffigura l'area dove non viene ancora indicato Siziano, ma sono presenti Lachiarella e le attuali località di Campo di Morto, Gnignano e Mettone (**Figura 9**).

Nella carta *Carta Topografica Del Regno Lombardo – Veneto* dell'Istituto Geografico Militare del 1833 l'area viene raffigurata in modo dettagliato con il centro di Siziano che appare essere marginale se confrontato con i centri di Villa Maggiore, Lacchiarella e Campo Morto (**Figura 10**).

Da un punto di vista toponomastico, si segnala la presenza del toponimo *Campomorto*, frazione di Siziano (PV), già comune autonomo, in relazione al quale è nota una necropoli di epoca romana; Lacchiarella è un toponimo che compare dal XIII secolo e sembra derivare da *locus Lactarela*, luogo di produzione casearia. Toponimo di analoga origine è *Casarile*. Siziano è citato già dal IX secolo in vario modo *Seteciano* nel IX secolo, *Setezanum* nell'anno 1053 e *Septemzano* nel XIII secolo ed il toponimo potrebbe derivare da *Septicius* indicandone il *fundus*.

Nell'area di studio si segnala il toponimo *Cascina Castello* nel comune di Locate di Triulzi, sulla riva sinistra del Lambro e il complesso religioso di *S. Angelo (Rov.a)* nel settore N del comune di Basiglio.

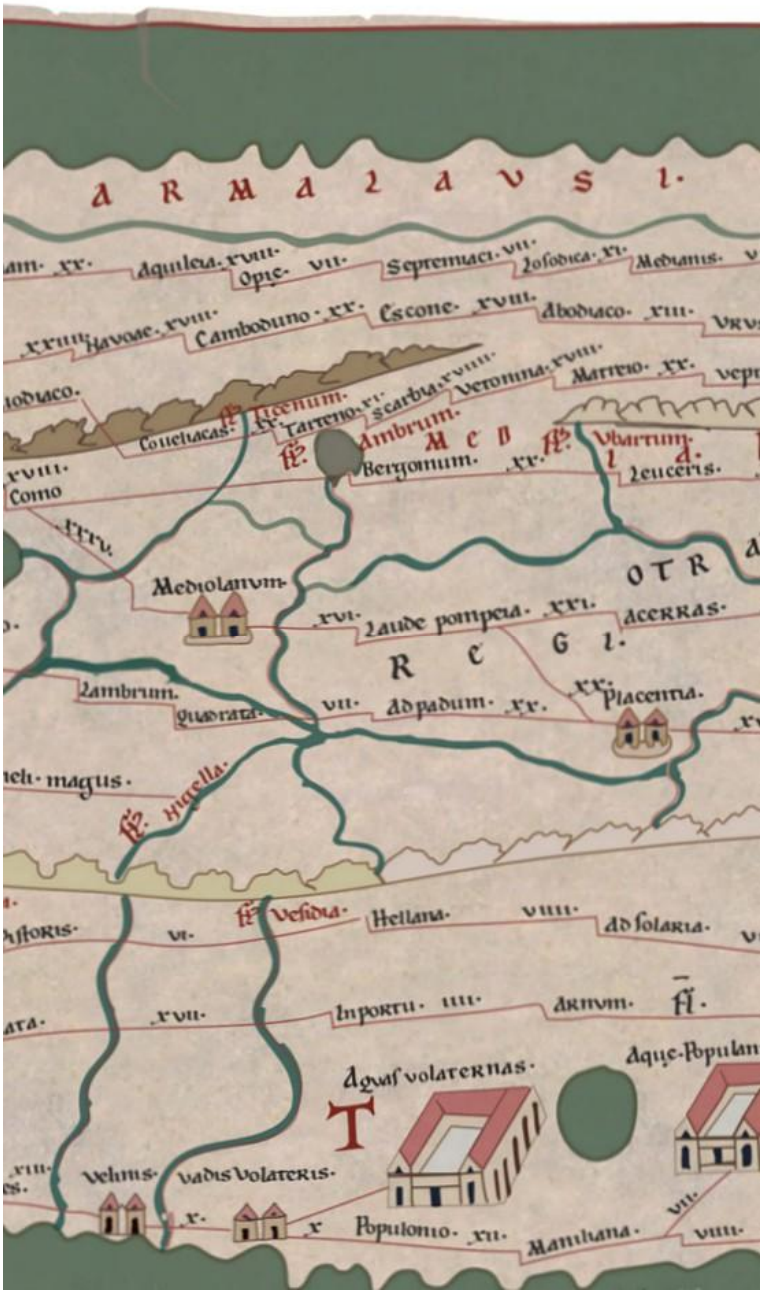


Figura 5 – Tabula Peutingeriana con indicazioni dei principali insediamenti di epoca romana (stralcio da https://www.tabula-peutingeriana.de/tabula.html?segm=3).

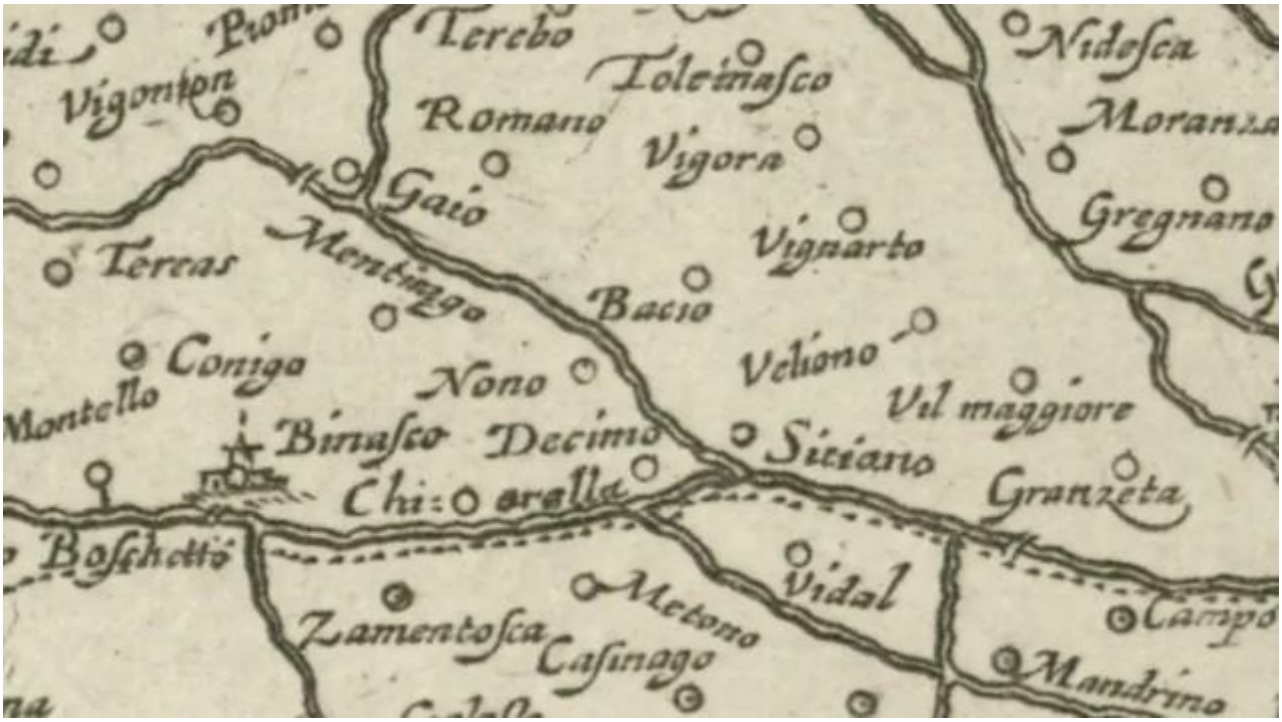


Figura 6 – Magini Fabio, 1620, Dvcato ouero Territorio di Milano (https://www.oldmapsonline.org/).

Figura 7 – Pieter Schenk, 1680, Dvcato ouero Territorio di Milano (https://www.oldmapsonline.org).

Figura 8 – Stato di Milano ed i suoi confini, 1777 (https://archiviodigitale-icar.cultura.gov.it/it/185/ricerca/detail/657660#viewer).

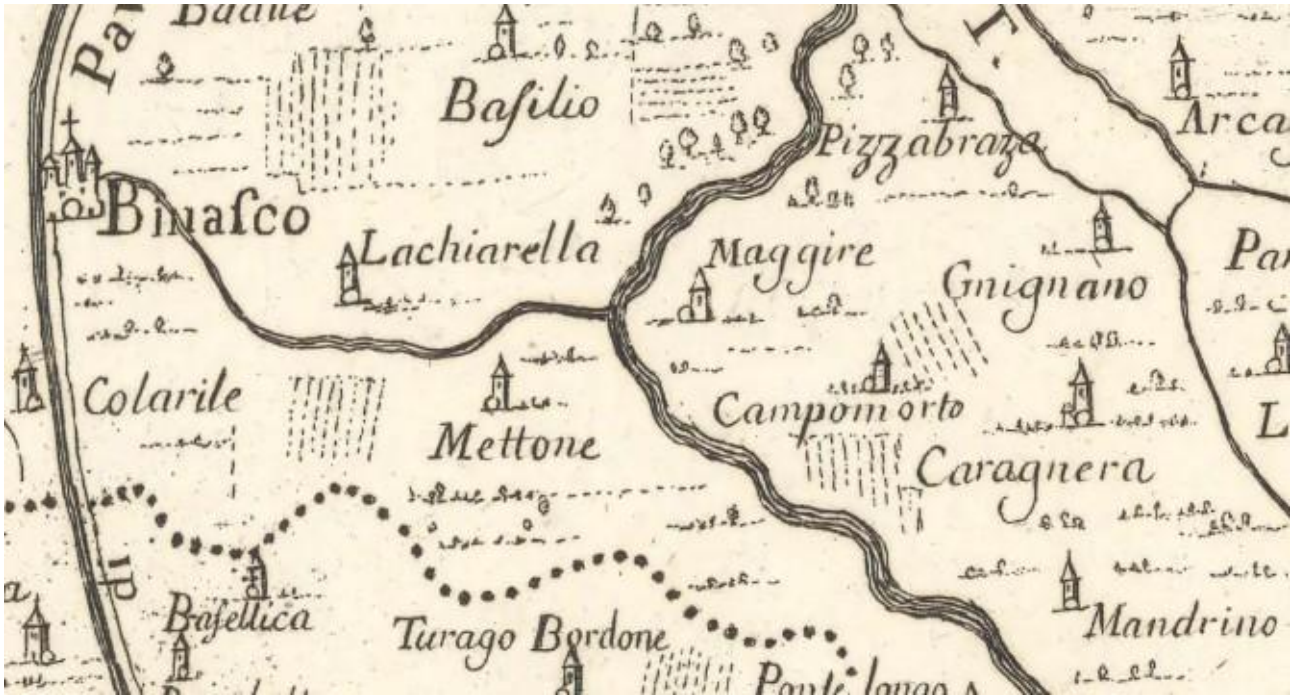


Figura 9 – Jacopo Stagnon, 1772, Carta Corografica Degli Stati di S. M. il Re di Sardegna https://www.oldmapsonline.org).

Figura 10 – Istituto Geografico Militare, 1833, Carta Topografica Del Regno Lombardo – Veneto (https://www.oldmapsonline.org).

5 ANALISI DI FOTO AEREA

L'area si presenta a forte vocazione agricola e in parte antropizzata. Le colture presenti sono prevalentemente a seminativo – riso, grano, mais – che rendono la ricognizione di superficie in periodi quali ottobre – dicembre e aprile – maggio. La ricognizione di superficie è stata condotta in data 28 e 29 giugno 2025 in condizioni meteo buone; in generale i terreni presentano vegetazione ad uno stadio avanzato – finale di crescita, totalmente coprente (per i terreni a seminativo e mais) e inaccessibili per le risaie.

L'analisi delle fotografie aeree zenitali di un territorio oggetto di un'opera infrastrutturale costituisce sicuramente un supporto prezioso ai fini di una più completa conoscenza delle evidenze di carattere archeologico e di una più efficace valutazione del rischio che tali presenze potrebbero subire da parte di opere di impatto sul territorio.

La fotografia aerea si configura come risorsa di dati ed informazioni che, essendo un lavoro di ricerca distante dal terreno, necessita di una verifica diretta sul campo. Per questo è opportuno considerare l'analisi foto-interpretativa esclusivamente come un momento, per quanto significativo, di un processo conoscitivo più ampio e globale per la verifica preventiva dell'interesse archeologico dell'area.

L'area interessata dalle opere in progetto si sviluppa all'interno dei limiti comunali di Siziano (PV) e Lacchiarella (MI) in terreni che sono prevalentemente a vocazione agricola (in particolare nel settore NO, O e centrale) e antropizzati nel settore E.

L'indagine è stata effettuata utilizzando le foto aeree del volo IGM del 1955, le riprese del Portale Cartografico Nazionale (http://www.pcn.minambiente.it/viewer/) degli anni 1988, 1994, 2000, 2006 e 2012; da Google Earth Pro erano disponibili i fotogrammi degli anni 2003 - 2024. Lo studio condotto nelle aree direttamente interessate dal progetto e nelle aree immediatamente adiacenti, laddove è stato possibile avvalersi di questo strumento, non ha individuato alcuna anomalia (**Figure 11-16**).

Figura 11 – Ortofoto dell'area interessata da MIL8A, ottobre 2010 (Google Earth).

Figura 12 – Ortofoto dell'area interessata da MIL8A, maggio 2019 (Google Earth).

Figura 13 – Ortofoto dell'area interessata da MIL8A, febbraio 2020 (Google Earth).

Figura 14 – Ortofoto dell'area interessata da MIL8A, marzo 2021 (Google Earth).

Figura 15 – Ortofoto dell'elettrodotto interrato, ottobre 2010 (Google Earth).

Figura 16 – Ortofoto dell'elettrodotto interrato, luglio 2023 (Google Earth).

6 ANALISI STORICO - ARCHEOLOGICA

L'area mostra scarse tracce di frequentazione nella preistoria. La documentazione riguardo Paleolitico, Mesolitico e Neolitico è in generale poco approfondita per la Pianura Padana e per l'area di Milano e le sue immediate vicinanze. Probabilmente nel Paleolitico, l'area di pianura doveva essere soggetta a significative variazioni idrogeologiche che non rendevano facile l'occupazione, anche stagionale o saltuaria dell'area, mentre nelle vicine aree collinari della provincia di Varese queste fasi sono meglio documentate. Un rinvenimento sporadico di industria litica su selce attribuita al Paleolitico Superiore è documentato in loc. Santa Maria in Campo, al confine tra Binasco e Casarile, nei pressi di un paleoalveo (Antico Gallina 2002, p. 8).

Nel periodo neolitico la documentazione è al momento scarsa; in questa parte della Lombardia è stata riconosciuta la cultura dei Vasi a Bocca Quadrata a cui nel periodo di passaggio con l'età del Rame si affianca una importante *facies* culturale, quella di Lagozza (dal sito individuato nei pressi del comune di Besnate), caratterizzata da ceramica fine, con superfici nere e scarse decorazioni graffite (Pessina, Tiné 2018, pp. 57-59).

Al periodo eneolitico si attribuiscono scarsi elementi; la *facies* culturale di riferimento per questo periodo è quella di Remedello, che è ben diffusa in un ampio areale nell'Italia settentrionale; nell'età del Rame avanzato e finale, si afferma la cultura del Vaso Campaniforme (Baioni, Poggiani Keller 2013).

Nella successiva età del Bronzo si assiste ad un cambiamento. Nel corso del Bronzo Medio, forse a seguito di variazioni climatiche, iniziarono ad essere occupate anche i territori della Pianura Padana. Nel Bronzo Medio di afferma la *facies* della Scamozzina (Gambari 2004), mentre nel successivo periodo del bronzo recente si registra la nascita e diffusione della *facies* della Canegrate (Rittatore-Vonwiller 1957). Le due *facies* sono caratterizzate dall'uso della cremazione secondaria e sembrano poter essere ricollegate allo sviluppo della cultura dei Campi d'Urne europei (Cavazzuti *et alii* 2022).

Genericamente all'età dei metalli viene attribuito il rinvenimento di materiale sporadico in loc. Cascina Fornasetta – Siziano (GNA: SABAP-MI-PV_2025_00485-MM_000001_4).

Alla Media Età del bronzo si data un ripostiglio di bronzi proveniente da Cascina Ranza a Milano (De Marinis 2018); recenti indagini archeologiche in relazione al tracciato del metanodotto Cervignano – Mortara hanno individuato nel comune di Siziano, loc. Roggia Tenchio, tracce di un insediamento della media età del Bronzo testimoniato da una capanna di forma ellittica circondata da buche di scarico e da una fossa (pozzo) al cui fondo è stato ritrovato un tronco cavo utilizzato come sifone per convogliare l'acqua (GNA: SABAP-MI-PV_2025_00485-MM_000001_9). Una frequentazione coeva è stata rinvenuta durante l'assistenza archeologica allo stesso metanodotto anche nel comune di Vidigulfo (PV); dall'insediamento provengono una matrice in pietra per una freccia a lama lunga e per una oggetto da toelette (Archivio SABAP, MET CER-MOR Vidigulfo Area 7).

Intorno al X secolo a.C. nell'area nord-occidentale dell'Italia settentrionale (odierna Lombardia occidentale, Piemonte orientale e Canton Ticino) si sviluppa la facies di Golasecca e da questo momento il territorio compreso tra Adda e Serio costituirà un limite territoriale molto definito che separerà pressoché nettamente la facies di Golasecca dalla vicina *facies* di Este (De Marinis 1988; 2007). La *facies* di Golasecca si svilupperà per tutta la durata dell'età del Ferro sino alla romanizzazione e internamente è distinta in fasi. Nelle fasi più antiche predomina il centro protourbano di Sesto Calende-Golasecca-Castelletto Ticino mentre in una fase avanzata, corrispondente al VI secolo a.C. il centro di maggior importanza risulta essere Como: questo cambiamento è determinato dall'avanzata degli Etruschi nella Pianura Padana che si stanziano a Forcello di Bagnolo San Vito, nel Mantovano, aprendo in questo modo nuove rotte commerciali di merci che da Adria e Spina potevano essere trasportate verso Bergamo e Como e da qui oltralpe. Il controllo di una serie di vie di transito ha permesso alla cultura di Golasecca di svolgere un ruolo di intermediari tra la cultura Etrusca e la cultura Celtica (De Marinis 1991; 2007).

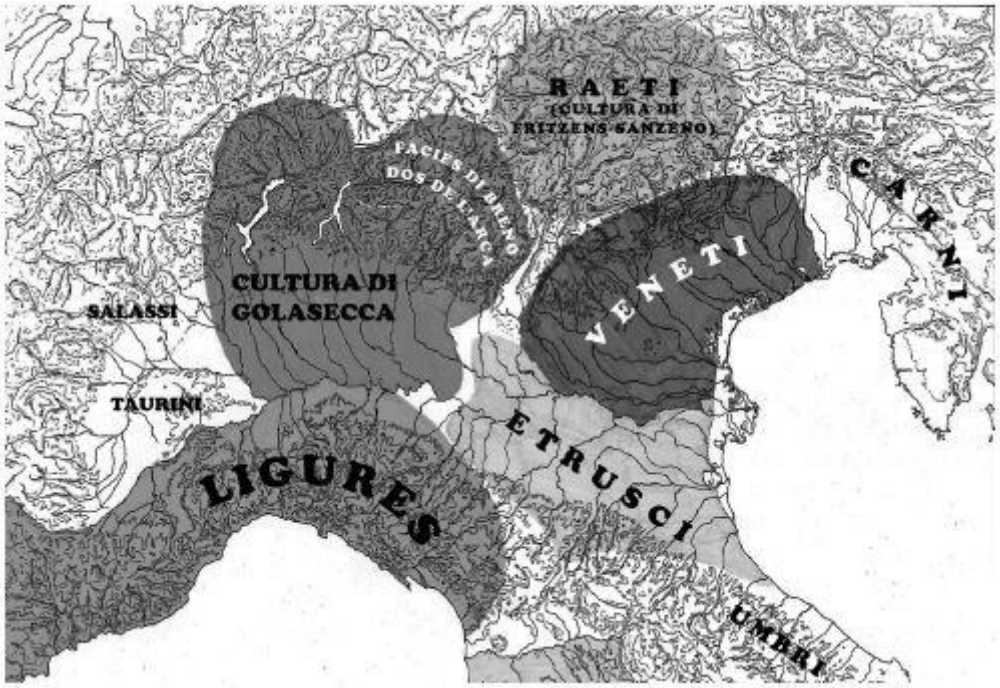


Figura 17 – L'Italia settentrionale nell'età del Ferro (Martinotti 2011).

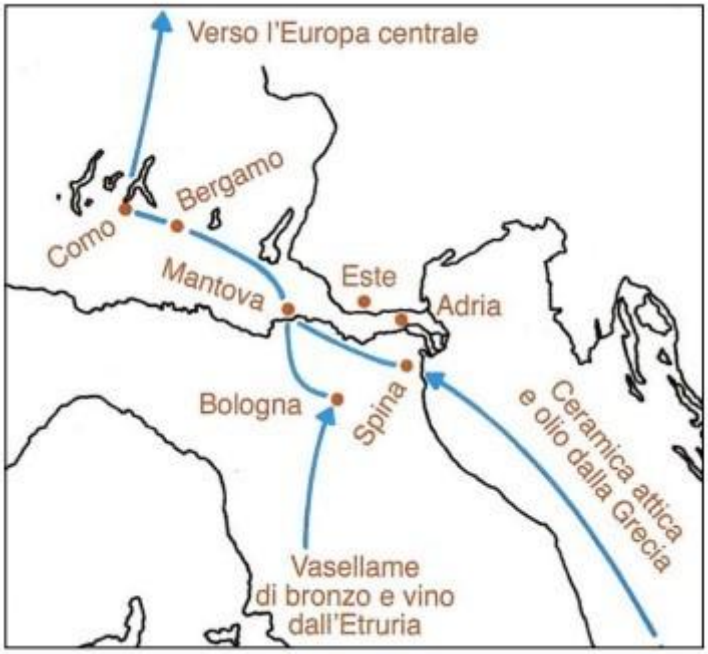


Figura 18 – Carta esplicativa delle rotte commerciali nel periodo Golasecca III A (Uboldi 2000).

È da collocare in questo periodo anche la fondazione di Milano, importante insediamento che aveva il ruolo di scalo commerciale tra Adda e Ticino, tra la regione dei laghi e il Po (De Marinis 2007, p. 110; Antico Gallina 2021).

Le invasioni galliche del 388 a.C. causarono il declino della civiltà di Golasecca e la fine dei traffici con l'Etruria e la Grecia. La Lombardia occidentale entrò sotto il controllo degli Insubri che elessero Milano a loro capitale / centro egemone; sebbene la più cospicua e storicamente significativa avanzata celtica avvenne nel corso del IV – III secolo a.C., è necessario sottolineare come già tra VII e VI secolo a.C. si segnali la presenza di gruppi di origine celtica che si insediano in area golasecchiana (Grassi 1988).

Fin dal IV secolo a.C. si ha notizia di rapporti tra Roma e diversi gruppi della Pianura Padana, è però nel corso del III a.C. che la situazione arriva a un punto di rottura con lo scontro con Annibale e le successive rivolte delle popolazioni Galliche della valle del Po, a seguito delle quali subirono una sconfitta le colonie latine di Cremona e Piacenza. Con la vittoria contro gli Insubri di *Clastidium* nel 222 a.C., i Romani riuscirono a infliggere una dura sconfitta agli Insubri anche se successivamente vi furono altri scontri per soggiogare la popolazione celtica.

Dopo le guerre annibaliche i romani impiegarono molto tempo per riprendere il controllo dell'Italia settentrionale nella prima metà del II secolo a.C., con una lunga serie di campagne militari contro le popolazioni Liguri e quindi con la realizzazione della via Postumia, nel 148 a.C.; il processo di romanizzazione si concluse nel corso del I secolo a.C. quando i territori Insubri ottengono lo status di *municipium*.

Mediolanum costituisce il principale insediamento dell'area che controlla un vasto territorio, comprendendo anche l'area del varesotto.

L'avanzata dei romani determinò una completa riorganizzazione territoriale e urbanistica delle precedenti comunità locali, che raggiunge il suo apice in età augustea, come confermano le documentazioni archeologiche. Le tracce della centuriazione sono ben conservate nella porzione settentrionale del territorio di Mediolanum (Dolci 2005), mentre la porzione meridionale o sudoccidentale del territorio appare meno leggibile per la presenza di opere di bonifica; si ipotizza che l'area di confine tra il territorio di *Mediolanum* e di *Ticinum* – tra cui ricade anche l'area di Lacchiarella – non abbia avuto una deduzione, ma ricadesse all'interno dell''ager exceptus'.

Numerose sono le tracce di frequentazione di epoca romana; a Siziano (PV) viene segnalata una necropoli in loc. Campomorto indiziata da diversi rinvenimenti (GNA: SABAP-MI-PV_2025_00485-MM_000001_31; Raptor: RPT_10076;). In loc. Turago Bordone è stato rinvenuto un insediamento di epoca romana in occasione di saggi di archeologia preventiva (GNA: SABAP-MI-PV_2025_00485-MM_000001_24). In loc. Cascina Soldati, nel comune di Siziano, in occasione della realizzazione del metanodotto Cervignano – Mortara è stato rinvenuto una struttura genericamente di epoca romana in materiale deperibile (GNA: SABAP-MI-PV_2025_00485-MM_000001_14) insediamento di epoca imperiale (GNA: SABAP-MI-PV_2025_00485-MM_000001_11), tratti di un percorso stradale (GNA: SABAP-MI-PV_2025_00485-MM_000001_15) e una necropoli di epoca imperiale costituita da 39 tombe a incinerazione in fossa terragna (GNA: SABAP-MI-PV_2025_00485-MM_000001_8). Una frequentazione di epoca imperiale è nota da Prati di Decimo nel comune di Lacchiarella (MI) (Raptor: RPT_13615); materiali di superficie rinvenuti a Lacchiarella (MI) in loc. Roggia Ticinello documentano verosimilmente la presenza di una fattoria di epoca romana (Raptor: RPT_11398); materiale riferibile ad una analoga struttura proviene da Gnignago II- rustico nel comune di Siziano (PV) (SABAP-MI-PV_2025_00485-MM_000001_20).

Nel corso del III-V secolo d.C., sebbene siano attestate le prime sporadiche avanzate barbariche che giunsero alle porte di Milano nel 270 d.C., il territorio di Milano mantenne una significativa importanza tanto che gli imperatori dal 286 d.C. la elessero come sede della loro corte. Una crisi si avverte a partire dal V secolo d.C., quando la capitale viene spostata a Ravenna ed il territorio milanese sembra ottenere un ruolo importante nel controllo delle vie di penetrazione, ma perde la centralità socioeconomica del periodo precedente.

Al momento dell'avanzata dei Longobardi, le principali città del territorio entrarono sotto il loro controllo (Brescia, Como, Pavia, Milano, Lodi, Cremona) e crearono una struttura di controllo territoriale costituita da gastaldati (tra cui Castelseprio che doveva controllare questa porzione di territorio) e fare – piccoli insediamenti rurali. Il dominio longobardo in nord Italia si protrae sino al 774 d.C., quando re Desiderio viene sconfitto dai franchi guidati da Carlo Magno. Nell'ultimo quarto dell'VIII secolo d.C. inizia quindi la dominazione franca, con Carlo Magno che nel 775 si fa incoronare *rex Francorum et Longobardorum* e nella notte di Natale dell'800 a Roma riceverà da papa Leone III la corona del Sacro Romano Impero (si veda in generale Montanari 2004).

Tombe di epoca altomedievale sono state individuate nella necropoli di Binasco, loc. Santa Maria in Campo (Simone 2010); materiali altomedievali sono stati individuati in loc. Prati di Decimo nel comune di Lacchiarella (MI) (Raptor: RPT_13615).

Il periodo che segue è nuovamente dominato da lotte per il potere al termine delle quali emerge la dinastia dei Sachsen (Sassonia). Nelle lotte che oppongono il Barbarossa a Milano e ai suoi alleati nel 1163 è Milano ad avere la peggio e ad essere rasa al suolo. Quando nel 1185 viene stipulata la Pace di Costanza, Milano riprende il controllo del territorio circostante. Successivamente, e sino alla battaglia di Desio del 1277, vi fu una grande instabilità con scontri volti al controllo di Milano che videro l'affermazione dei Visconti prima (sino al 1450) e successivamente degli Sforza.

La documentazione archeologica per l'epoca medievale è costituita da una serie di testimonianze architettoniche, come ad esempio, il castello di Siziano (GNA: SABAP-MI-PV_2025_00485-MM_000001_7); il rivellino quadrangolare della cinta fortificata del monastero di Campomorto (Raptor: RPT_12636) o la chiesa di Santa Maria in Campo a Casarile che mostra tracce di frequentazione dal X secolo d.C. (Raptor: RPT_13610). Si segnala inoltre il rinvenimento di strutture riferibili ad una frequentazione delle campagne come, ad esempio, il pozzo realizzato in laterizi ed attribuito ad epoca medievale in località Casatico a Siziano (Raptor: RPT_10077) o le fornaci di epoca rinascimentale rinvenute a Vidigulfo presso Cascina Tassi (Archivio SABAp Vidigulfo 17/03/1993).

La viabilità antica in questo settore è rappresentata principalmente dal collegamento diretto tra *Mediolanum* e *Ticinum* (Banzi 1999, pp. 10-12; Antico Gallina 2002, in part. Fig. 4; Boniardi *et alii* 2011). Le ricostruzioni proposte sinora permettono di ricostruire un tracciato che in uscita da Porta Ticinese, raggiungerebbe Ponte Sesto e da qui attraverso viabilità campestri toccherebbe Gambarone, Basiglio e da qui idealmente troverebbe la prosecuzione in direzione di Cascina Decima. In questa località, secondo la ricostruzione di Banzi, potrebbe essere da collocare la *mansio a Decimo* dell'Itinerarium *Burdigalense*. A SO di Basiglio vi è indicazione del ritrovamento di un'anfora con 350 monete di rame di Antonino Pio che potrebbe ben essere stata disposta lungo un percorso viario che poteva avere dei punti di riferimento per una eventuale recupero, ma la posizione non è certa (Giostra 2002, p. 16). Il percorso si svilupperebbe quindi verso S affiancando la roggia Caronna.

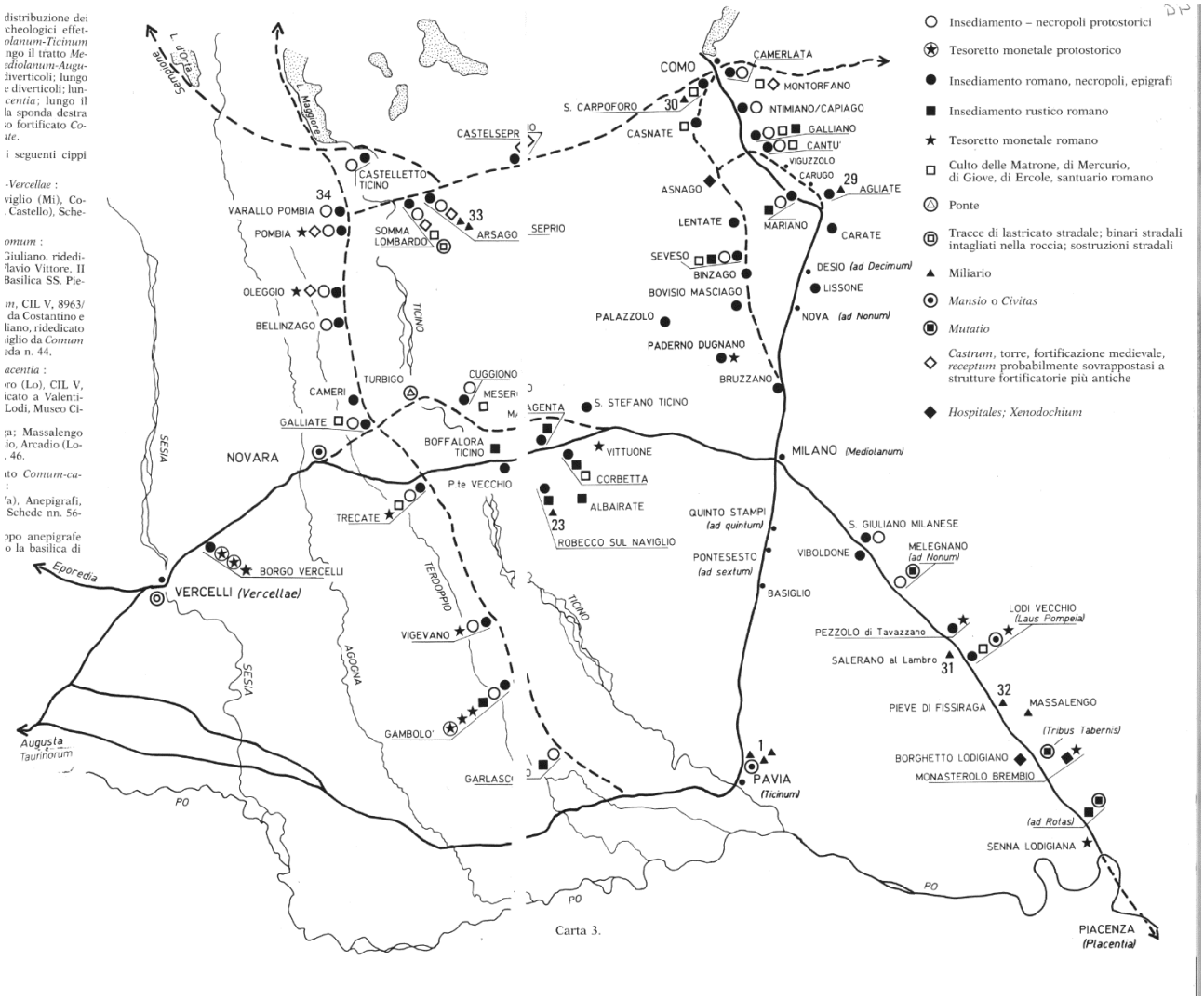


Figura 19 – Viabilità del settore meridionale del territorio di Mediolanum (da Banzi 1999).

7 ANALISI DEI VINCOLI

Ai fini di un inquadramento vincolistico del territorio oggetto di futura progettazione, sono stati consultati differenti risorse disponibili online, di seguito elencate:

- Carta del Rischio (http://www.cartadelrischio.beniculturali.it/webgis/);
- Sito istituzionale dei MIC "Sitap" (http://sitap.cultura.gov.it/);
- Sito istituzionale VIR "Vincoliinrete" (http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html).

Nel territorio comunale di Siziano (PV) e Lacchiarella (MI) non sono presenti vincoli archeologici.

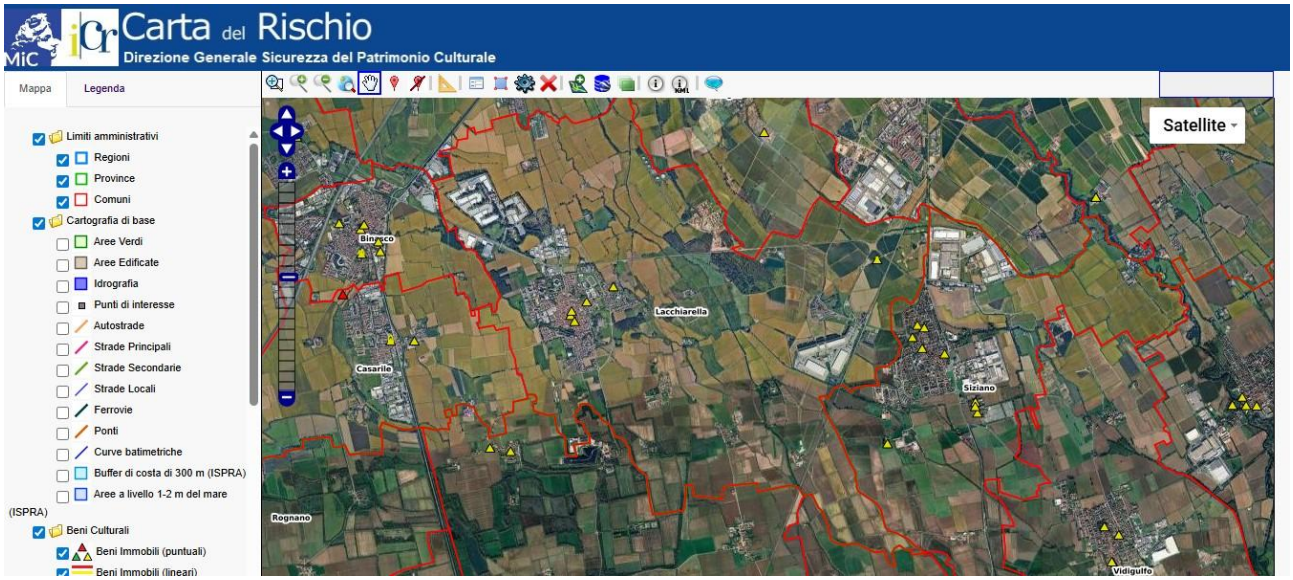


Figura 20 – http://www.cartadelrischio.beniculturali.it/webgis/, i vincoli dell'area oggetto di studio.

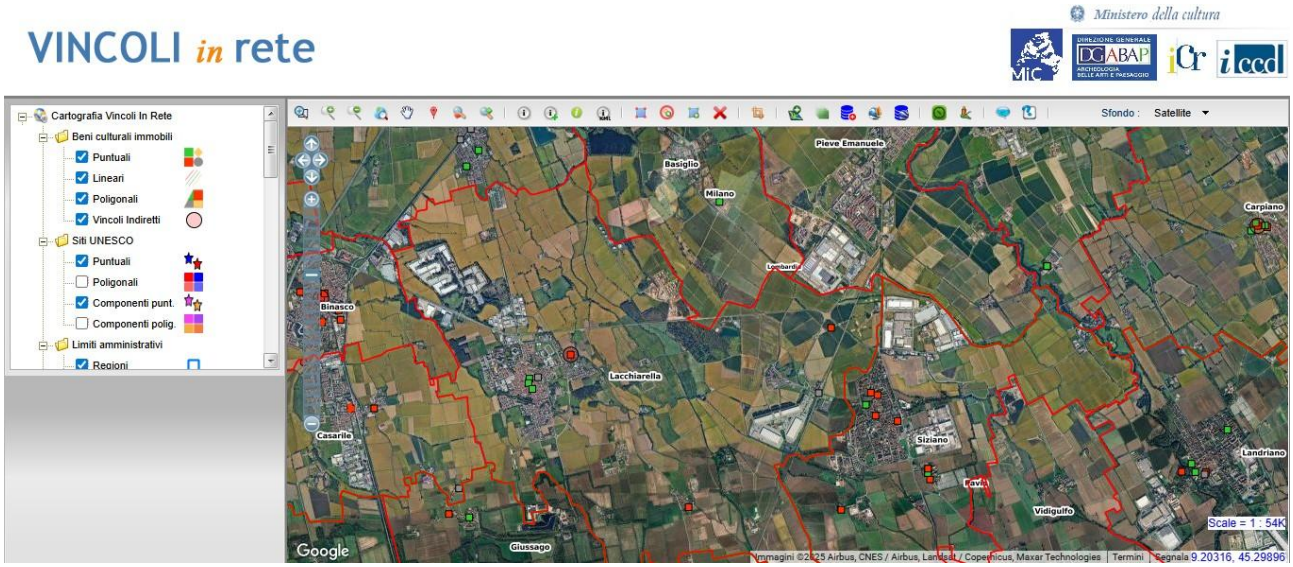


Figura 21 – https://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/listabeni, il territorio di Siziano (PV) e Lacchiarella (MI).

Nel territorio comunale di Siziano (PV), nel PGT (https://www.comune.siziano.pv.it/it/page/pgt-61f8fd7b-0d57-4b70-b41c-3a36c049e32b), è segnalata un'area archeologica (segnalata dalla Soprintendenza Archeologica della Lombardia con prot. 12517 del 10/11/1988) posta a S dell'abitato di Siziano e ad O della frazione di Campomorto; da quest'area è noto il rinvenimento di sepolture riferibili ad una più ampia necropoli di epoca romana.

Figura 22 – https://www.comune.siziano.pv.it/it/page/pgt-61f8fd7b-0d57-4b70-b41c-3a36c049e32b, l'area archeologica (entro cornice rossa) indicata nella Tavola_dei_vincoli_VAS_PGT_Siziano_Scoping_All01_Vincoli.pdf del territorio di Siziano (PV).

Nel territorio comunale di Lacchiarella (MI), nel PGT (https://sportellotelematico.comune.lacchiarella.mi.it/action%3Ar_lombar%3Apianificazione.urbanistica%3Bsuggerimento.proposte), vengono segnalate due aree di interesse archeologico. La prima è posta al limite NE del moderno abitato, in loc. San Martino; l'altra è sensibilmente più estesa, si sviluppa in senso N/NO – S/SE a sud della SP 40 – parallela alla quale si sviluppa il cavidotto di collegamento tra il Data Center MIL8A e la SE Terna di Lacchiarella – ed è da porre in relazione con i rinvenimenti occasionali che in passato hanno interessato Prati di Decimo per i quali non è nota una precisa localizzazione.

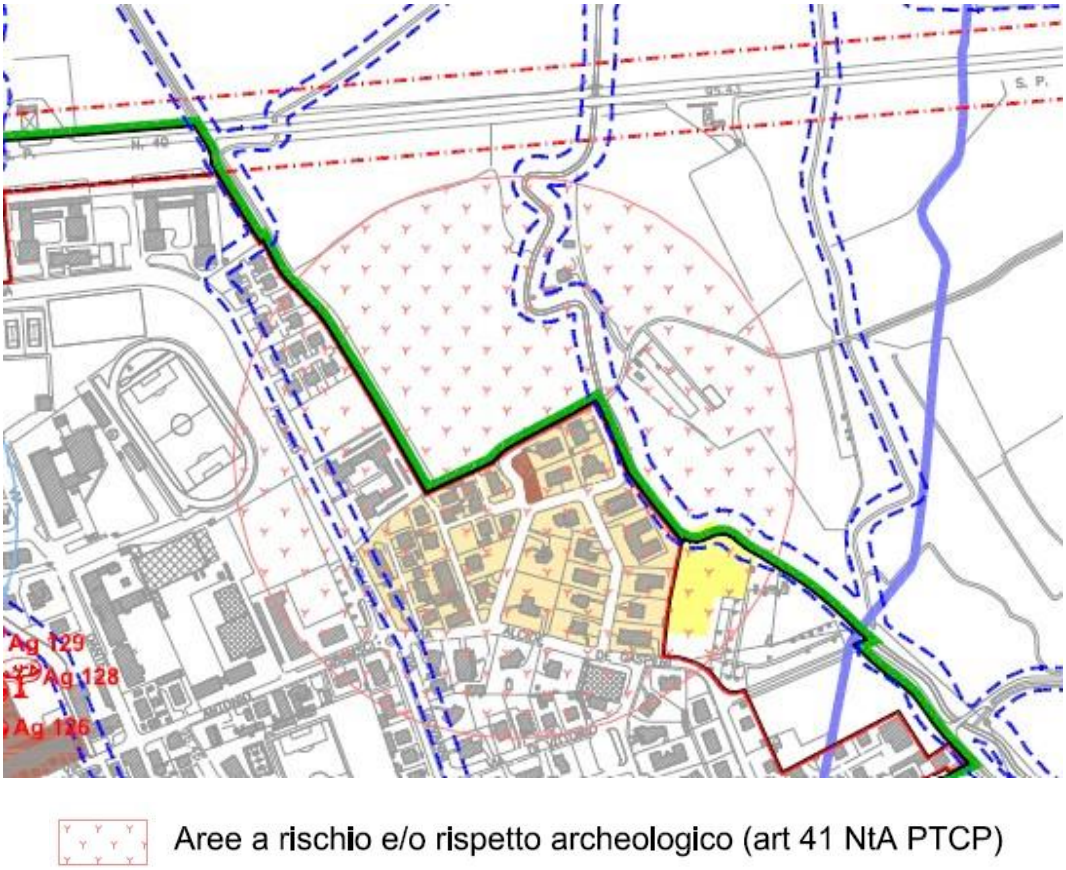


Figura 23 – https://sportellotelematico.comune.lacchiarella.mi.it/action%3Ar_lombar%3Apianificazione.urbanistica%3Bsuggerimento.proposte, l'area a rischio e/o rispetto archeologico in loc. San Martino – Lacchiarella (MI) come indicata nella carta TAV._DA_02_vincoli_var2018_Controdedotta.pdf.

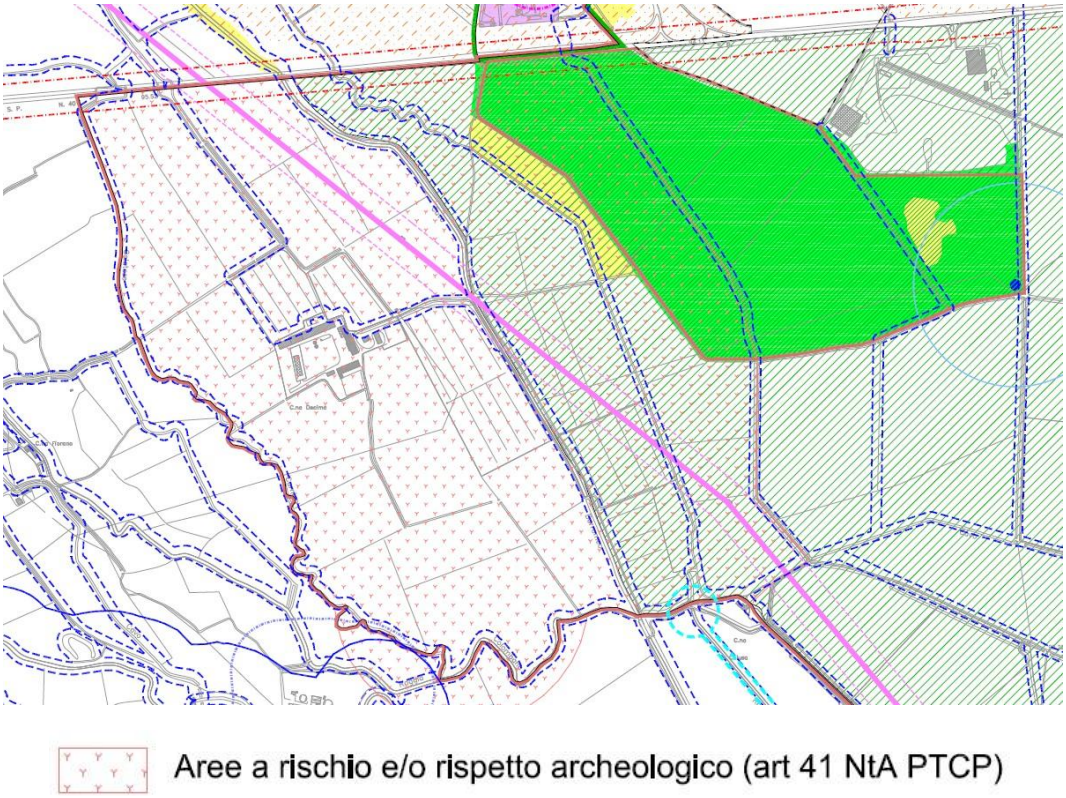


Figura 24 – https://sportellotelematico.comune.lacchiarella.mi.it/action%3Ar_lombar%3Apianificazione.urbanistica%3Bsuggerimento.proposte, l'area a rischio e/o rispetto archeologico in loc. Prati di Decimo – Lacchiarella (MI) come indicata nella carta TAV._DA_02_vincoli_var2018_Controdedotta.pdf.

Nel territorio comunale di Basiglio (MI), nel PGT (https://trasparenza.comune.basiglio.mi.it/contenuto22309_variante-generale-al-pgt-anno-2023_742.html), è segnalata un'area di interesse archeologico (segnalata dalla Soprintendenza Archeologica della Lombardia con prot. 12517 del 10/11/1988) posta a S dell'abitato di Basiglio e ad O della località Vione; da quest'area è noto il rinvenimento di materiali di epoca romana e altomedievale.

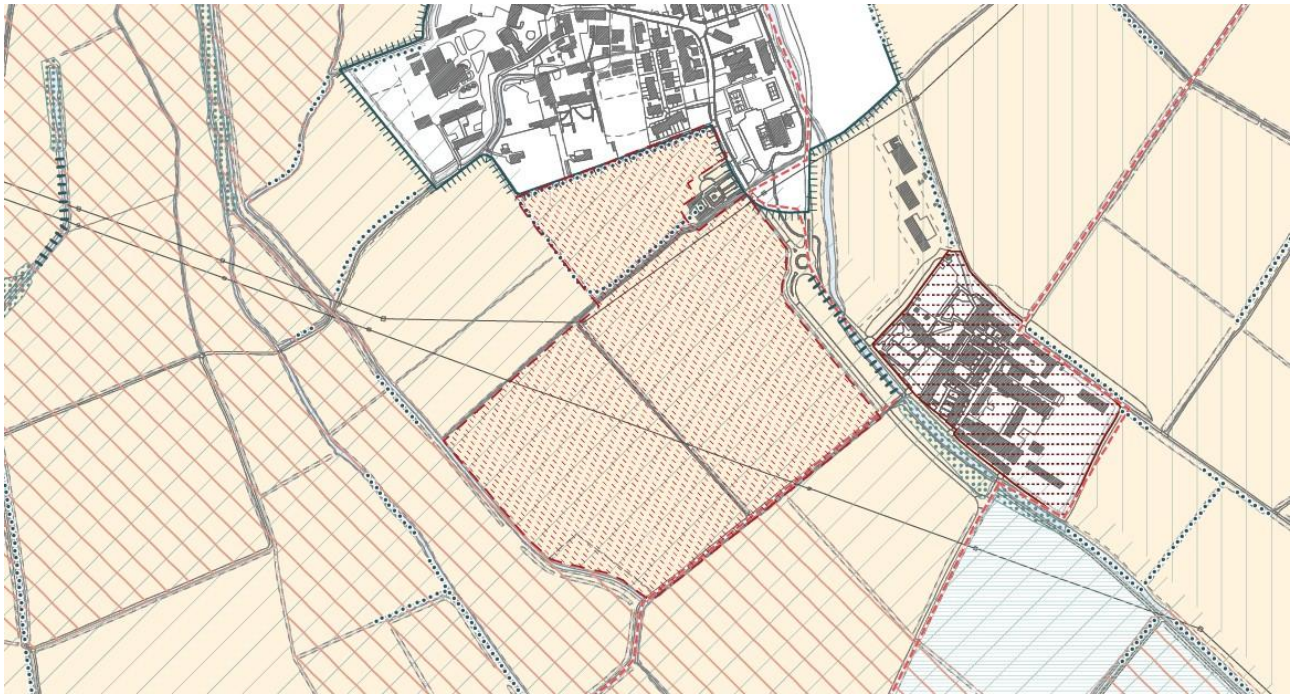


Figura 25 – https://trasparenza.comune.basiglio.mi.it/contenuto22309_variante-generale-al-pgt-anno-2023_742.html, la zona di interesse archeologico indicata nella carta PR.04_Vincoli e tutele storico architettoniche e paesistico ambientali (scala 1:5.000) del comune di Basiglio (MI).

8 SITI ARCHEOLOGICI NOTI

Si veda allegato MOSI.

9 RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE

Il lavoro si è svolto con l'indagine di superficie condotta da due archeologi nel giorno 28 e 29 giugno 2025.

L'area interessata dal progetto interessa il territorio comunale di Siziano (PV) e il comune di Lacchiarella (MI).

In ottemperanza alle disposizioni da D.P.C.M. 14/02/2022, la visibilità sul terreno può essere distinta tra:

- **visibilità alta - 5**, per terreni privi di vegetazione in superficie;
- **visibilità media - 4**, per i terreni con scarsa vegetazione in superficie;
- **visibilità bassa - 3**, per terreni con vegetazione parzialmente coprente;
- **visibilità molto bassa - 2**, per terreni con vegetazione coprente;
- **visibilità nulla - 1**, per terreni incolti con vegetazione fitta, macchia, bosco con relativo sottobosco, oppure caratterizzati da colture in stato di crescita avanzato o finale; per i settori urbani, le aree extraurbane edificate a scopo residenziale e/o agricolo, percorse da infrastrutture, i complessi industriali-produttivi, etc.
- **aree inaccessibili - 0**, per le aree delimitate da recinzioni chiuse e non valicabili oppure non ispezionabili per motivi diversi; gli alvei fluviali coperti da vegetazione non penetrabile

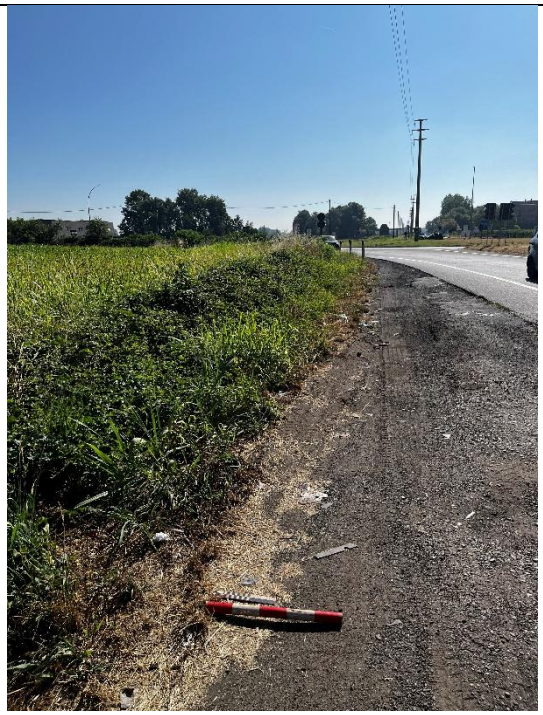
Figura 26 – Uno dei terreni coltivati.

N. UR	1
Comune:	Lacchiarella
Località	Loc. Cascina Mentirale
Provincia:	MI
Data:	28/06/2025
Visibilità:	0 inaccessibile
Copertura del suolo:	superficie antropica
Descrizione:	L'area è costituita dalla SE Terna in esercizio che risulta recintata in tutte le sue parti ed inaccessibile.
Sintesi geomorfologica/ geopedologica	Rientra tra le aree delle alluvioni della superficie della pianura (*Diluvium Recente*), talora ricoperte localmente da limi successivi difficilmente distinguibili. Tali alluvioni sono costituite da ghiaietto, sabbie e limo argilloso alterati nella parte superficiale; banchi di argilla.
Esito survey:	negativo
Fotografia:	*Figura 27 – UR 1 vista da SE.*

N. UR	2
Comune:	Lacchiarella
Località	Loc. Cascina Mentirale
Provincia:	MI
Data:	28/06/2025
Visibilità:	0 inaccessibile
Copertura del suolo:	superficie agricola utilizzata
Descrizione:	Al momento della ricognizione il campo risulta attivamente impiegato nella coltura di riso. La vegetazione e i campi pieni d'acqua impedisco l'accesso e la ricognizione.
Sintesi geomorfologica/ geopedologica	Rientra tra le aree delle alluvioni della superficie della pianura (*Diluvium Recente*), talora ricoperte localmente da limi successivi difficilmente distinguibili. Tali alluvioni sono costituite da ghiaietto, sabbie e limo argilloso alterati nella parte superficiale; banchi di argilla.
Esito survey:	negativo
Fotografia:	*Figura 28 – UR 2 vista da SE.*

N. UR	3
Comune:	Lacchiarella
Località	Loc. Cascina Mentirale
Provincia:	MI
Data:	28/06/2025
Visibilità:	1 nulla
Copertura del suolo:	superficie agricola utilizzata
Descrizione:	Al momento della ricognizione il campo risulta coltivato a seminativo con vegetazione ad uno stadio avanzato di crescita, totalmente coprente.
Sintesi geomorfologica/ geopedologica	Rientra tra le aree delle alluvioni della superficie della pianura (*Diluvium Recente*), talora ricoperte localmente da limi successivi difficilmente distinguibili. Tali alluvioni sono costituite da ghiaietto, sabbie e limo argilloso alterati nella parte superficiale; banchi di argilla.
Esito survey:	negativo
Fotografia:	*Figura 29 – UR 3 vista da N.*

N. UR	4
Comune:	Lacchiarella
Località	Loc. Cascina Mentirale
Provincia:	MI
Data:	28/06/2025
Visibilità:	0 inaccessibile
Copertura del suolo:	superficie agricola utilizzata
Descrizione:	Terreno coltivato che risulta recintato in tutte le sue parti ed inaccessibile.
Sintesi geomorfologica/ geopedologica	Rientra tra le aree delle alluvioni della superficie della pianura (*Diluvium Recente*), talora ricoperte localmente da limi successivi difficilmente distinguibili. Tali alluvioni sono costituite da ghiaietto, sabbie e limo argilloso alterati nella parte superficiale; banchi di argilla.
Esito survey:	negativo
Fotografia:	*Figura 30 – UR 4 vista da N.*

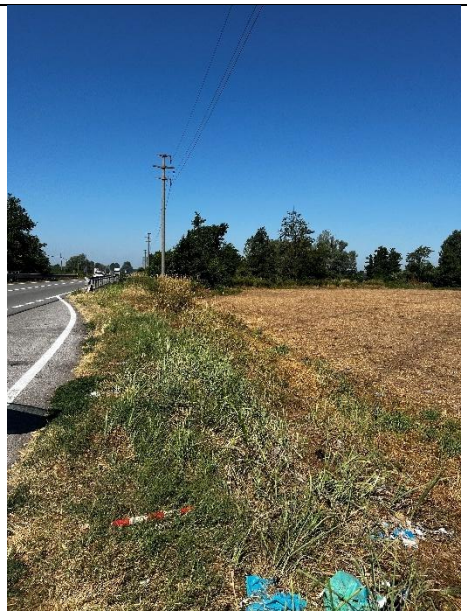
N. UR	5
Comune:	Lacchiarella
Località	Loc. C. Colombara
Provincia:	MI
Data:	28/06/2025
Visibilità:	1 nulla
Copertura del suolo:	superficie agricola utilizzata
Descrizione:	Al momento della ricognizione il campo risulta coltivato a seminativo con vegetazione ad uno stadio avanzato di crescita, totalmente coprente.
Sintesi geomorfologica/ geopedologica	Rientra tra le aree delle alluvioni della superficie della pianura (*Diluvium Recente*), talora ricoperte localmente da limi successivi difficilmente distinguibili. Tali alluvioni sono costituite da ghiaietto, sabbie e limo argilloso alterati nella parte superficiale; banchi di argilla.
Esito survey:	negativo
Fotografia:	 *Figura 31 – UR 5 vista da O.*

N. UR	6
Comune:	Lacchiarella
Località	Loc. Roggia Marozzi
Provincia:	MI
Data:	28/06/2025
Visibilità:	0 inaccessibile
Copertura del suolo:	superficie agricola utilizzata
Descrizione:	Al momento della ricognizione il campo risulta attivamente impiegato nella coltura di riso. La vegetazione e i campi pieni d'acqua impedisco l'accesso e la ricognizione.
Sintesi geomorfologica/ geopedologica	Rientra tra le aree delle alluvioni della superficie della pianura (*Diluvium Recente*), talora ricoperte localmente da limi successivi difficilmente distinguibili. Tali alluvioni sono costituite da ghiaietto, sabbie e limo argilloso alterati nella parte superficiale; banchi di argilla.
Esito survey:	negativo
Fotografia:	*Figura 32 – UR 6 vista da O.*

N. UR	7
Comune:	Lacchiarella
Località	Loc. Cascina Crosina
Provincia:	MI
Data:	28/06/2025
Visibilità:	1 nulla
Copertura del suolo:	superficie agricola utilizzata
Descrizione:	Al momento della ricognizione il campo risulta coltivato a seminativo con vegetazione ad uno stadio avanzato di crescita, totalmente coprente.
Sintesi geomorfologica/ geopedologica	Rientra tra le aree delle alluvioni della superficie della pianura (*Diluvium Recente*), talora ricoperte localmente da limi successivi difficilmente distinguibili. Tali alluvioni sono costituite da ghiaietto, sabbie e limo argilloso alterati nella parte superficiale; banchi di argilla.
Esito survey:	negativo
Fotografia:	*Figura 33 – UR 7 vista da O.*

Figura 34 – UR 7 vista da E.

N. UR	8
Comune:	Lacchiarella
Località	Loc. Roggia Villamaggiore
Provincia:	MI
Data:	28/06/2025
Visibilità:	1 nulla
Copertura del suolo:	superficie agricola utilizzata
Descrizione:	Al momento della ricognizione il campo risulta coltivato a seminativo con vegetazione ad uno stadio avanzato di crescita, totalmente coprente.
Sintesi geomorfologica/ geopedologica	Rientra tra le aree delle alluvioni della superficie della pianura (*Diluvium Recente*), talora ricoperte localmente da limi successivi difficilmente distinguibili. Tali alluvioni sono costituite da ghiaietto, sabbie e limo argilloso alterati nella parte superficiale; banchi di argilla.
Esito survey:	negativo
Fotografia:	*Figura 35 – UR 8 vista da O.* *Figura 36 – UR 8 vista da E.*

N. UR	9
Comune:	Lacchiarella
Località	Loc. Santa Maria
Provincia:	MI
Data:	28/06/2025
Visibilità:	1 nulla
Copertura del suolo:	superficie agricola utilizzata
Descrizione:	Al momento della ricognizione il campo risulta coltivato a seminativo con vegetazione ad uno stadio avanzato di crescita, totalmente coprente.
Sintesi geomorfologica/ geopedologica	Rientra tra le aree delle alluvioni della superficie della pianura (*Diluvium Recente*), talora ricoperte localmente da limi successivi difficilmente distinguibili. Tali alluvioni sono costituite da ghiaietto, sabbie e limo argilloso alterati nella parte superficiale; banchi di argilla.
Esito survey:	negativo
Fotografia:	*Figura 37 – UR 9 vista da O.*  *Figura 38 – UR 9 vista da E.*

N. UR	10
Comune:	Lacchiarella
Località	Loc. Cascina S. Giuditta
Provincia:	MI
Data:	28/06/2025
Visibilità:	0 inaccessibile
Copertura del suolo:	superficie agricola utilizzata
Descrizione:	Terreno coltivato a seminativo che risulta recintato in tutte le sue parti ed inaccessibile.
Sintesi geomorfologica/ geopedologica	Rientra tra le aree delle alluvioni della superficie della pianura (*Diluvium Recente*), talora ricoperte localmente da limi successivi difficilmente distinguibili. Tali alluvioni sono costituite da ghiaietto, sabbie e limo argilloso alterati nella parte superficiale; banchi di argilla.
Esito survey:	negativo
Fotografia:	*Figura 39 – UR 10 vista da E.*

N. UR	11
Comune:	Siziano
Località	Loc. Cascina S. Giuditta
Provincia:	MI
Data:	28/06/2025
Visibilità:	0 inaccessibile
Copertura del suolo:	superficie artificiale
Descrizione:	Terreni recintati che risultano prevalentemente edificati ed in misura minore con aree a prato / giardino.
Sintesi geomorfologica/ geopedologica	Rientra tra le aree delle alluvioni della superficie della pianura (*Diluvium Recente*), talora ricoperte localmente da limi successivi difficilmente distinguibili. Tali alluvioni sono costituite da ghiaietto, sabbie e limo argilloso alterati nella parte superficiale; banchi di argilla.
Esito survey:	negativo
Fotografia:	*Figura 40 – UR 11 vista da O.*

N. UR	12
Comune:	Siziano
Località	Loc. Roggia Speziana
Provincia:	MI
Data:	28/06/2025
Visibilità:	0 inaccessibile
Copertura del suolo:	superficie artificiale – superficie agricola utilizzata
Descrizione:	Terreni recintati che risultano prevalentemente coltivati ed in parte interessati dalla presenza di un cantiere in corso.
Sintesi geomorfologica/ geopedologica	Rientra tra le aree delle alluvioni della superficie della pianura (*Diluvium Recente*), talora ricoperte localmente da limi successivi difficilmente distinguibili. Tali alluvioni sono costituite da ghiaietto, sabbie e limo argilloso alterati nella parte superficiale; banchi di argilla.
Esito survey:	negativo
Fotografia:	*Figura 41 – UR 12 vista da N.*

N. UR	13
Comune:	Siziano - Lacchiarella
Località	Loc. Cascina Mentirale – Loc. Roggia Speziana
Provincia:	MI
Data:	28/06/2025 – 29/06/2025
Visibilità:	1 nulla
Copertura del suolo:	superficie artificiale
Descrizione:	Terreni edificati corrispondenti alla viabilità esistente e alle zone industriali adiacenti.
Sintesi geomorfologica/ geopedologica	Rientra tra le aree delle alluvioni della superficie della pianura (*Diluvium Recente*), talora ricoperte localmente da limi successivi difficilmente distinguibili. Tali alluvioni sono costituite da ghiaietto, sabbie e limo argilloso alterati nella parte superficiale; banchi di argilla.
Esito survey:	negativo
Fotografia:	*Figura 42 – UR 13, limite NE, vista da O.*

N. UR	14
Comune:	Lacchiarella
Località	Loc. Cascina Mentirale
Provincia:	MI
Data:	28/06/2025
Visibilità:	0 inaccessibile
Copertura del suolo:	superficie agricola utilizzata
Descrizione:	Al momento della ricognizione il campo risulta attivamente impiegato nella coltura di riso. La vegetazione e i campi pieni d'acqua impedisco l'accesso e la ricognizione.
Sintesi geomorfologica/ geopedologica	Rientra tra le aree delle alluvioni della superficie della pianura (*Diluvium Recente*), talora ricoperte localmente da limi successivi difficilmente distinguibili. Tali alluvioni sono costituite da ghiaietto, sabbie e limo argilloso alterati nella parte superficiale; banchi di argilla.
Esito survey:	negativo
Fotografia:	*Figura 43 – UR 14 vista da S/SE.*

10 VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO E DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

Per la valutazione del potenziale archeologico si è fatto riferimento alla circolare ministeriale n.1 del 20/06/2016, da cui sono state tratte le definizioni di potenziale, e alle indicazioni del DPCM del 14/04/2022, che riassume i gradi di potenziale e rischio in cinque livelli: nullo; basso; medio; alto; non determinabile.

Nella circolare ministeriale 53/2022 i diversi gradi di potenziale sono stati affinati, al fine di favorire una valutazione quanto più possibile oggettiva in relazione ai dati archeologici disponibili.

La valutazione del potenziale è stata effettuata all'interno del buffer di ricognizione.

Lo studio archeologico indica nel territorio la presenza di un numero significativo di siti noti, disposti in più punti dei territori comunali di Siziano (PV), Lacchiarella (MI) e dei comuni interessati dallo studio. Si segnala in particolare la presenza del sito nei pressi di Prati di Decimo che dovrebbero essere posto lungo il percorso – tuttora ipotetico – che collegava *Mediolanum* a *Ticinum* in epoca romana e altomedievale.

Tra i siti noti da bibliografia non sono note evidenze che topograficamente sono direttamente interferenti con l'area di progetto, sebbene si sottolineai come l'area di interesse archeologico in relazione al sito di Prati di Decimo si sviluppi pressoché in adiacenza al percorso dell'elettrodotto interrato.

La ricognizione di superficie non ha permesso di visionare in modo sistematico i terreni che risultavano coltivati a seminativo (mais e riso) con visibilità nulla perché ad uno stadio avanzato di crescita o inaccessibili per la presenza di acqua nel terreno. Numerose anche le aree recintate ed inaccessibili, con la presenza del cantiere MIL8B a nord dell'area interessata dal progetto MIL8A che non permette una osservazione dei suoli interessati dal progetto infrastrutturale.

Il potenziale archeologico, in rispetto dell'allegato alla circolare n. 53/2022, valutando i dati sopraindicati, può essere ritenuto:

- non valutabile nelle aree inaccessibili, edificate o agricole con visibilità nulla ed in cui non sono noti siti da bibliografia: per queste aree non sono disponibili dati archeologici sufficienti a proporre una valutazione più precisa;
- medio nelle aree poste in adiacenza ai limiti dell'area a rischio e/o rispetto archeologico indicata dal comune di Lacchiarella in relazione al sito di Casina di Decimo / Prati di Decimo.

Le opere in progetto propongono la realizzazione di una serie di infrastrutture che presentano profondità di scavo che non supereranno 3 m dall'attuale piano di calpestio con palificate che raggiungono m 23 di profondità.

L'elettrodotto interrato presenta una profondità superiore a m 1 dal p.d.c.

Quindi, sulla base dei risultati dello studio archeologico - sia dei dati editi, che della ricognizione di superficie – in rispetto dell'allegato alla circolare n. 53/2022, il rischio archeologico relativo può essere ritenuto:

- medio nelle aree poste in adiacenza ai limiti dell'area a rischio e/o rispetto archeologico indicata dal comune di Lacchiarella in relazione al sito di Casina di Decimo / Prati di Decimo.
- cautelativamente medio nelle aree non oggetto di ricognizione sistematica, perché dai dati disponibili non è possibile escludere la presenza di evidenze conservate nel sottosuolo che potrebbero essere individuate in occasione delle lavorazioni in progetto.

TABELLA 1 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO					
VALORE	POTENZIALE ALTO	POTENZIALE MEDIO	POTENZIALE BASSO	POTENZIALE NULLO	POTENZIALE NON VALUTABILE
Contesto archeologico	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi ragionevolmente certa, sulla base sia di indagini stratigrafiche, sia di indagini indirette	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti	Aree connotate da scarsi elementi concreti di frequentazione antica	Aree per le quali non è documentata alcuna frequentazione antropica	Scarsa o nulla conoscenza del contesto
Contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree nella quale è certa la presenza esclusiva di livelli geologici (substrato geologico naturale, strati alluvionali) privi di tracce/materiali archeologici	E/O Scarsa o nulla conoscenza del contesto
Visibilità dell'area	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati *in situ*	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati prevalentemente *in situ*	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non *in situ*	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla totale assenza di materiali di origine antropica	E/O Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo
Contesto geomorfologico e ambientale in età post-antica	E Certezza/alta probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età *post* antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età *post* antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Possibilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età *post* antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Certezza che le trasformazioni naturali o antropiche dell'età *post* antica abbiano asportato totalmente l'eventuale stratificazione archeologica preesistente	E Scarse informazioni in merito alle trasformazioni dell'area in età *post* antica

Figura 44 – Tabella 1 dell'allegato alla circolare 53/2022.

TABELLA 2 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO				
VALORE	RISCHIO ALTO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO BASSO	RISCHIO NULLO
Interferenza delle lavorazioni previste	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote indiziate della presenza di stratificazione archeologica	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità	Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati *in situ*; è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio basso ad aree a potenziale alto o medio in cui le lavorazioni previste incidono su quote completamente differenti rispetto a quelle della stratificazione archeologica, e non sono ipotizzabili altri tipi di interferenza sul patrimonio archeologico	Nessuna interferenza tra le quote/tipologie delle lavorazioni previste ed elementi di tipo archeologico
Rapporto con il valore di potenziale archeologico	Aree a potenziale archeologico alto o medio	Aree a potenziale archeologico alto o medio NB: è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile		Aree a potenziale archeologico nullo

Figura 45 – Tabella 2 dell'allegato alla circolare 53/2022.

11 BIBLIOGRAFIA

Antico Gallina M., 2002, La via Mediolanum - Ticinum nel quadro insediativo dell'agro mediolanense sud-occidentale, in *RASMI LXIX*, pp. 7-58.

Antico Gallina M. 2021, Fra Ripae e Dossi una città: Mediolanum. *Riparia*, *7*, pp. 24–82.

Baioni M., Poggiani Keller R. 2013, L'età del rame in Lombardia: un breve quadro di sintesi, in *Cronologia assoluta e relativa dell'età del rame in Italia, Atti dell'Incontro di Studi*, Verona, pp.27-49.

Banzi E. 1999, *I miliari come fonte topografica e storica. L'esempio della XI Regio (Transpadana) e delle Alpes Cottiae,* Roma.

Boniardi A.M., Bortolotto S., Favino P., Simonelli R. 2011, La Certosa di Pavia e la Mediolanum Ticinum nel contesto dell'Ager Ticinensis: una proposta di valorizzazione dei tracciati storici, in *Atti 15ª Conferenza Nazionale ASITA - Reggia di Colorno 15-18 novembre 2011*, pp. 427-438.

Cavazzuti C., Arena A., Cardarelli A., Fritzl M., Gavranovic M., Hajdu T., Kiss V., Köhler K., Kulcsar G., Melis E., Rebay-Salisbury K., Szabò G., Szeverényi V. 2022, The first 'Urnfields' in the plains of the Danube and the Po, in *Journal of World Prehistory 35*, pp. 45-86.

De Marinis R. C. 1988, Liguri e Celto-Liguri, in *Italia omnium terrarum alumna*, Milano, pp. 159-247.

De Marinis R. C. 1991, I Celti golasecchiani, in *I Celti, Catalogo della Mostra di Palazzo Grassi a Venezia*, Milano, pp. 93-102.

De Marinis R. C. 2007, *La civiltà di Golasecca: i più antichi Celti d'Italia*, Milano

De Marinis R.C. 2018, Il ripostiglio della Cascina Ranza (comune di Milano), in *Notizie archeologiche bergomensi, 26 (2018)*, pp. 1127-1155.

Dolci M. 2005, "Ager Mediolanensis" e "Ager Comensis": il problema della centuriazione, in *Agri Centuriati 2*, pp. 91-102.

Gambari F. M. 2004, Le necropoli a cremazione nel quadro dell'età del Bronzo recente in Piemonte, in Cocchi Genick D. (a cura di), *L'età del bronzo recente in Italia, Atti del Congresso nazionale di Lido di Camaiore, 26-29 ottobre 2000*, Viareggio, pp. 53-60.

Grassi M.T. 1988, Gli Insubri, in Sena Chiesa G., Lavizzari Pedrazzini M.P. (a cura di), *I tesori della Postumia. Archeologia e storia intorno a una grande strada romana alle radici dell'Europa*, Milano, pp. 84-87.

Martinotti A. 2011, Guerrieri, mercanti e contadini nelle pianure pavesi dell'età del Ferro. Archeologia di uno spazio di confine tra Liguri, Etruschi e Celti alle soglie della storia, in S. Tomiato (a cura di), *Archeoincontri. Note, studi e ricerche di archeologia, Quaderni di Lomellina Musei*, Gambolò, pp. 127-163.

Montanari M. 2004, La Valle dell'Arno e le comunità del Seprio meridionale dall'età tardo antica alla fine del medioevo (secc. VI-XV), in Ghiringhelli G. (a cura di), *Oggiona Santo Stefano: una comunità del Seprio nella storia*, Oggiona, pp. 50-81.

Pessina A., Tiné S. 2018, *Archeologia del Neolitico*, Roma.

Rittatore-Vonwiller F. 1957, La necropoli di Canegrate (scavi 1954-1955-1956), *Sibrium 3*, pp. 21-35.

Uboldi M. 2000, *La civiltà di Golasecca: corredi tombali, ceramiche e ornamenti dall'area occidentale della cultura di Golasecca*, Como.

12 ALLEGATI

Catalogo MOSI

Carta della Copertura del suolo

Carta della Visibilità

Carta del Potenziale Archeologico

Carta del Rischio Archeologico